

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Operaio scomparso a Roma da quattro giorni: ritrovata distrutta la sua automobile

A pag. 8

Fare, non solo dire

IL GOVERNO Moro ha, fin dalla nascita, l'impronta delle contraddizioni e dei ritardi politici che sono alla base della crisi del Paese, che la alimentano e la aggravano. Per rendersene conto basta rianalizzare la memoria all'autunno 1974. La lunga crisi ministeriale fu, allora, aperta dalla iniziativa avventuristica del socialdemocratico, in evidente accordo con la segreteria democristiana: l'obiettivo era spostare a destra tutta la situazione e gettare le basi per uno scontro politico ed elettorale contro tutto il movimento operaio e contro le forze più coerentemente democratiche, anche del campo cattolico.

Quella iniziativa fu, allora, contenuta e bloccata, ma non fu sconfitta e liquidata. La costituzione del governo bicoloro Moro-La Malfa, sostenuto da una maggioranza parlamentare che comprendeva PSI e PSDI, su posizioni contrapposte e duramente polemiche, sanciva una sorta di equilibrio armistizio: al governo era affidata una funzione di vigilanza notarile, in attesa della imminente consultazione elettorale, che sarebbe poi stata, secondo la correttezza costituzionale, di carattere amministrativo ma che, in quel momento non erano pochi a volere di carattere politico.

Già allora era evidente che il centrosinistra non aveva la capacità di far fronte alla crisi economica e alla crisi generale in cui era entrata l'Italia, né era corrispondente ai reali rapporti di forza e alle attese presenti nel Paese.

Ad esaltare clamorosamente quella evidenza e a renderla per tutti indiscutibile intervenne nel dibattito del 15 giugno. Da quella data è diventata ancor più pressante la necessità di definire un nuovo equilibrio politico, di costruire nuovi rapporti fra i partiti per poter dar vita ad un governo solido e autorevole per ampiezza della maggioranza parlamentare e del consenso popolare; e allora nessuno ha più sostenuto e, forse, neppure pensato che a tale necessità si possa far fronte all'interno degli schemi del centro-sinistra, non si è parlato più di «delimitazione della maggioranza» e neanche di «asse preferenziale» fra DC e PSI.

Un congelamento dell'iter della legge sull'aborto — che deve essere ulteriormente fissata e può essere evidentemente migliorata — sarebbe assai grave anche considerando che eventuali elezioni anticipate provocherebbero la proroga automatica del referendum. I decreti economici devono essere seriamente e profondamente emendati, resi ben più incisivi e adeguati a obiettivi di rinnovamento economico e risanamento produttivo: proprio per questo vanno discussi con rapidità. Ci sono decine di migliaia di lavoratori, dal Piemonte alla Sicilia, che lottano duramente contro la disoccupazione: la mancanza di un punto di riferimento nella iniziativa dello Stato renderebbe più difficile la loro lotta e limiterebbe, anche per le organizzazioni sindacali, la possibilità di dispiegare tutta l'intera loro iniziativa volta a raggiungere risultati non settoriali, non limitati alla sola contrattazione con il padronato, nel campo della occupazione e dello sviluppo.

Un articolo del compagno senatore Generoso Petrelli, in cui il magistrato può procedere alla scarcerazione immediata di detenuti.

Ma, ancor più importante è rilevare che dal 15 giugno in qua in questo senso sono mossi processi che hanno interessato forze sociali, ampi settori di pubblica opinione, le rinnovate amministrazioni locali e regionali e anche i partiti. Lo stesso governo, perché non vive nel vuoto e per la debolezza che lo ha colpito dalla nascita, non ha potuto fare a meno di risentire l'effetto di tali processi e, se non si può dire che li abbia facilitati e promossi non si è posto però come punto di riferimento di una controffensiva moderata.

VOGLIAMO forse allora dire che tutto va per il meglio? Tutt'altro: abbiamo ripetuto fino alla noia, e sottolineiamo oggi con preoccupazione che esiste un divario fra l'esigenza di una svolta, in modo da far fronte adeguatamente ai drammatici problemi che incalzano, e la lentezza nella maturazione di nuovi rapporti fra le forze politiche.

Ma ci sembra che di questo divario il governo attualmente in carica con la sua debolezza e i suoi equivoci sia un prodotto e non la causa; allo stesso modo come la sua nascita fu un prodotto e non la causa della crisi irreversibile del centrosinistra: allo stesso modo come la sua vita prolungata, nonostante la anemia congenita, è conseguenza e non causa della riluttanza, in un'anzitutto della DC, a prendere atto della necessità e

Noi non sappiamo quali saranno lo svolgimento e la conclusione del congresso dc. Una cosa ci sembra però necessaria: che su quel congresso si facciano influire al massimo la richiesta di rinnovamento, l'esigenza di una svolta, il peso e la maturità dei processi unitari presenti nel Paese. Ci sembra, insomma, che tanto più vantaggioso sarà per la democrazia italiana, e anche per i partiti della sinistra, se il prossimo congresso dc dovrà discutere e decidere di una non contingente linea politica, anziché dell'impostazione di una imminente campagna elettorale.

Claudio Petruccioli

CONTINUA LA DISCUSSIONE SULL'IPOTESI DI UNA CRISI GOVERNATIVA

Sulle prospettive politiche grava un clima d'incertezza

Nuove prese di posizione socialiste in vista della Direzione di mercoledì prossimo: si afferma che occorre «trovare soluzioni alla crisi di governo» - Moro ritiene che la nostra economia non potrebbe sopportare il vuoto dovuto a elezioni anticipate

Continua la fase cruciale della vita politica che si è aperta in sincronia con l'inizio del nuovo anno: la Direzione socialista discuterà mercoledì prossimo — secondo il previsto — le conseguenze da trarre dall'iniziativa di De Martino, ma le polemiche tra i partiti governativi si concentrano già da oggi, e in crescendo, sulla sorte del governo Moro. Esponenti socialisti che appartengono alle

Vecchie risposte del PG Colli

Nella prolusione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario in Campidoglio, risponderà alla direzione del Paese si rivela sempre più necessaria.

A PAGINA 2

L'ottica della Cina

L'evoluzione della politica estera del governo cinese. Un progressivo mutamento sulla situazione internazionale.

A PAGINA 3

Lo sciopero dei dipendenti pubblici

Giovedì scendono in sciopero per 8 ore gli statali, i parastatali e i dipendenti degli Enti locali, con il sostegno delle altre categorie che si fermano per un'ora.

A PAGINA 4

Ad Alessandria nel carcere della strage

Continua la nostra inchiesta sulla vita nelle carceri dopo l'entrata in vigore della riforma. Difficile, in quello di Alessandria, ristabilire la fiducia dopo l'orrenda strage.

A PAGINA 5

Droga: ritardi nell'applicazione della legge

Un articolo del compagno senatore Generoso Petrelli, in cui il magistrato può procedere alla scarcerazione immediata di detenuti.

A PAGINA 6

Ucciso a Roma un anziano pensionato

Un anziano pensionato è stato ucciso ieri pomeriggio a Roma nella sua abitazione da due sconosciuti.

A PAG. 8



IN UN RESIDENCE DI LUSO TRACCE DEL RAPIMENTO OVAZZA
Caccia ai tre banditi latitanti, rinvenimento di materiale compromettente nell'appartamento di una «ragazza-bene» torinese, mantenimento di tutti i fermi: questi gli ultimi sviluppi delle indagini. (Nella foto: gli inquirenti nella «garçonnière» di via Da Verrazzano che avrebbe funzionato da base dei rapitori) A PAG. 5

Le scelte della multinazionale colpiscono le popolazioni di 40 comuni

Parlano i lavoratori della Singer: «Chiudono quando i profitti calano»

E' stata avviata la procedura per circa 2.000 licenziamenti — «Sembra il gioco delle tre carte sull'ombrello aperto: gabbano il prossimo, chiudono l'ombrello e tagliano la corda» - Bassi salari e scarsi investimenti — Drammatiche conseguenze per le aziende fornitrici

Lettere di licenziamento per 700 operai a Varese

VARESE. 3. Sono state inviate in questi ultimi ore seicento lettere di licenziamento agli altrettanti lavoratori della SAIR-SAR di Caronno, una azienda chimica, da ben sedici mesi in lotta. La multinazionale ha chiesto un intervento dei ministri dell'Industria e del Lavoro per il ritiro dei provvedimenti. Mentre l'azienda viene presidiata dai lavoratori i sindacati hanno promosso un incontro per lunedì onde discutere le possibili iniziative di lotta.

«Quando sono stato assunto dalla Singer nel '71 — dice Giuseppe Farina — non prendevo nemmeno centomila lire al mese di paga». «Io dovevo abitare in una soffitta senza gabinetto — aggiunge Giovanni Cardona — perché non potevo spendere più di 12 mila lire al mese di affitto». «Prima delle lotte del '69 — rileva Giuseppe Rodio — c'erano qui molti operai che arrivavano appena a 70-80 mila lire al mese». Sono le testimonianze di tre delegati della Singer di Leini, tre dei duemila lavoratori che la multinazionale americana vorrebbe licenziare il 31 gennaio. Incontriamo i rappresentanti del consiglio di fabbrica nel grande salone-mensa dello stabilimento, dove da quattro mesi è in corso giorno e notte l'assemblea permanente per difendere l'occupazione. Seduti ai tavoli vi sono un centinaio di operai ed operai, quelli del turno di presidio. Qualcuno si è fatto accompagnare dalla moglie. Ci sono bambini che giocano e si muovono.

«Queste multinazionali — continua Rodio — si comportano come gli imbroglioni che vanno nelle fiere a fare il gioco delle tre carte su un ombrello aperto. Quando hanno gabbato il prossimo, chiudono l'ombrello e tagliano la corda. A Natale del 1974 il direttore della fabbrica era venuto a dirci che stavano per fare investimenti per un milione di dollari, oltre seicento milioni di lire per ammodernare gli impianti. Nei primi mesi del '75 ci hanno messi a cassa integrazione perché c'era la crisi mondiale degli elettrodomestici. Alla fine di agosto è arrivato da New York l'ordine di chiudere. La verità è che la chiusura l'avevano già decisa molto tempo prima, quando avevano calcolato che i profitti di questa fabbrica non erano più soddisfacenti per loro».

Partecolarmente colpita anche la Gran Bretagna dove, secondo l'ultimo accertamento, le vittime del nubifragio sono 24. I danni sono incalcolabili: il sistema dei trasporti risulta sconvolto in vaste zone. Nessuna vittima nella Francia settentrionale dove i danni ammontano a centinaia di milioni di franchi. In Olanda le vittime sono tre. Il porto di Amsterdam è rimasto bloccato per alcune ore per una grossa petroliera che aveva rotto gli ormeggi.

Nella foto: una casa distrutta nella campagna in ginevrino. A PAG. 7

«A Monza — interviene Farina — avevamo ancora ordini per 60.000 pezzi tra frigoriferi e lavatrici, il che ci avrebbe permesso di continuare a lavorare fino a fine anno».

Michele Costa
(Segue in penultima)

Uragani nel Nord Europa: decine di morti



Nubifragi di inaudita violenza hanno investito quasi tutti i paesi del nord Europa. In Germania, secondo un primo bilancio, le vittime sono trentacinque: centinaia a feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni. Anche il bilancio dei danni è incompleto: case scoperte, alberi distrutti, alberi diventi come fossero fucili (il vento ha soffiato ad una forza che ha superato i 160 chilometri l'ora); ponti, scali aerei, ferrovie e comunicazioni bloccate, navi alla deriva, pericolose lesioni alle dighe di sbarramento.

Nella Repubblica federale tedesca le autorità dello stato di Schleswig-Holstein hanno ordinato lo sgombero di migliaia di anziani, donne e bambini dalle località situate sulla costa del mare del Nord. La furia delle onde ha aperto varchi in sbarramenti costieri sulle foci dell'Elba. Sconvolto il porto di Amburgo. Anche le autorità danesi

PIAZZA FONTANA

Avvisi giudiziari agli ufficiali del Sid Maletti e La Bruna

Il giudice di Catanzaro che conduce il supplemento d'istruttoria sulla strage li ha convocati per interrogarli sulla «protezione» fornita al neofascista Giannettini anche dopo il mandato di cattura

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 3. Comunicazioni giudiziarie per l'esito dell'ultimo mandato di cattura del SID, generale Gianmario Maletti (da poco passato a dirigere la divisione granatieri di Sardegna a Roma) e per il mandato dello stesso servizio Antonio La Bruna: l'ha emesso il giudice istruttore di Catanzaro Gianfranco Migliacchio che conduce il supplemento d'istruttoria sulla strage di piazza Fontana che ha come principale oggetto i movimenti e il ruolo dei neofascisti Giannettini e Rauti. E la comunicazione giudiziaria riguarda proprio i rapporti tra il SID e Giannettini.

È da tempo apparso chiaro, infatti, che quest'ultimo si è prima allontanato dall'Italia (proprio nel momento in cui doveva essere interrogato dal giudice D'Ambrosio, che a suo tempo conduceva l'inchiesta) ed ha poi mantenuto i rapporti con il SID ed è tornato ancora in Italia quando ormai sul suo conto pendeva l'ordine di cattura, sempre su «suggerimenti» autorizzati.

L'ipotesi che si avanza è, quindi, quella del «favoreggiamento» del generale Maletti e del capitano La Bruna nei riguardi del giornalista neofascista ora detenuto nelle carceri di Catanzaro e della conseguente «omissione» di rendere noto all'autorità giudiziaria il recapito del G.annettini una volta colpito da ordine di cattura. Sia il Maletti che il La Bruna dovranno essere interrogati il prossimo 9 febbraio davanti ai giudici nella città calabrese.

Perché ora la decisione del giudice istruttore Migliacchio per far tornare noti da tempo? Quale elemento nuovo è intervenuto nelle indagini? Una settimana fa Giannettini è stato nuovamente sentito in carcere da Migliacchio e dal sostituto procuratore Massimo Lombardi, che rappresenta la pubblica accusa nel processo. L'interrogatorio è reso necessario dopo l'invio al giudice dell'ultimo memoriale di Giovanni Ventura nel quale si sostiene che Guido Giannettini, nella primavera del 1973, consegnò a sua sorella Mariangela, le chiavi della cella del carcere di Monza dove egli era rinchiuso e disse che il SID era pronto a farlo espatriare. A quanto si sa Giannettini avrebbe necessario questa chiave. Non si esclude, però, che l'interrogatorio abbia riguardato anche altri fatti e che qualche nuovo elemento emerso abbia convinto il giudice Migliacchio ad inviare a Maletti e a La Bruna la comunicazione giudiziaria. Così come non si esclude che gli elementi necessari a formulare l'ipotesi di reato siano emersi nel corso di altri, recenti interrogatori.

Giannettini è considerato anche l'artefice di congiunzione tra il Sid e la cellula eversiva veneta. Egli, dopo una lunga latitanza si è costituito presso l'Ambasciata italiana di Buenos Aires il 10 agosto del 1974. Nell'aprile del 1973, quando saltò per la prima volta fuori il suo nome, gli uomini del SID lo presero in consegna e lo nascondono per due giorni nei propri uffici a Roma; poi lo im-

Franco Martelli
(Segue in penultima)

DIREZIONE PCI

La Direzione del PCI è convocata per venerdì 9 gennaio alle ore 9.

OGGI

riappare

DOBBIAMO riconoscere al senatore Fanfani, noi che pure gli siamo sempre stati contrari, i suoi meriti, i suoi apporti, i suoi contributi positivi, che sto impagabile merito di risparmiare il senso di insicurezza con cui ci sentiamo da mesi e da anni, di averci dato una certezza di futuro, di averci fatto capire che il nostro paese non è un paese di passaggio, ma un paese che ha un futuro, che ha un futuro che si può costruire, che ha un futuro che si può costruire.

Non c'è, non ci può essere una sola parola di verità nella frase riferita dal senatore perché essa manca totalmente di credibilità psicologica, oltre che di fondamento reale; mentre è proprio la frase che si vuole, se fatta cosa alla sua rozzezza, che si rivela una pura e propria elementarità, per ridurre tutto a quella maggioranza silenziosa che spera di rinascere con Fanfani e di rifare il suo governo. Non c'è, non ci può essere una sola parola di verità nella frase riferita dal senatore perché essa manca totalmente di credibilità psicologica, oltre che di fondamento reale; mentre è proprio la frase che si vuole, se fatta cosa alla sua rozzezza, che si rivela una pura e propria elementarità, per ridurre tutto a quella maggioranza silenziosa che spera di rinascere con Fanfani e di rifare il suo governo.

(Segue in penultima)

SETTIMANA POLITICA

Fase critica

Soltando mercoledì prossimo la Direzione socialista prenderà una decisione sulla sorte del governo Moro. Tre giorni di polemiche sull'articolo di fine d'anno di De Martino...



MORO - La polemica sul bicolor

dentamente dalle questioni di contenuto, alle quali vengono sovrapposte quelle di schieramento, e senza dare coerentemente spazio alla esigenza di uno sforzo...



S. LABRIOLA - Situazione imbarazzante

tino confermò il rifiuto di una crisi immediata, nonostante che vi fossero - disse - ragioni non artificiose per aprirla.

«Dopo vi sono state le polemiche sulla presentazione dei provvedimenti economici del governo, e la disputa - irta di non pochi strascichi e risvolti - su due articoli della legge sull'aborto».

Candiano Falaschi

L'inaugurazione dell'anno giudiziario in Campidoglio

Vecchie risposte del PG Colli a nuovi problemi di giustizia

Una prolusione decisamente politica: accanto alla enunciazione delle disfunzioni ritornano i discorsi sulla «policizzazione» della magistratura - Contraddittorie affermazioni e ambigue analisi sulle cause dell'aumento dei processi pendenti e delle tensioni nelle carceri

Questa volta il procuratore generale della Cassazione ha nominato più di una volta la Costituzione e ancora in parte inagibile davanti al presidente della Repubblica.

Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio (come è noto il vecchio palazzo di giustizia romano) è ancora in parte inagibile davanti al presidente della Repubblica.

La crisi

Dunque un «discorso di chiusura»? Se si rispondesse affermativamente si sarebbe certamente parziali e si rimpicciirebbero certi...

scindibile dovere. Il discorso di Colli si presta nelle posizioni successive quando svela il vero «punctum dolens».

Criminalità

Altro capitolo della realtà del PG ha riguardato la lotta alla criminalità. Dopo una introduzione nella quale ha ricordato il sacrificio di 46 tutori dell'ordine...

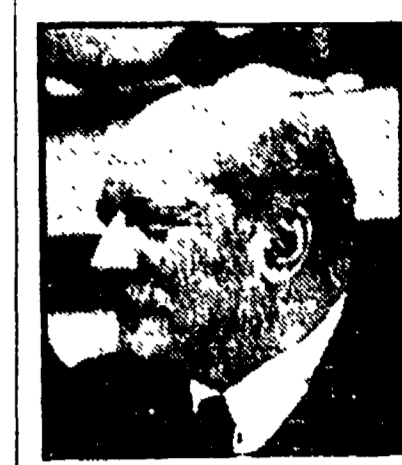
se che determinano le frequentazioni successive penitenziarie, il disadattamento del tipo di delinquente prodotto da questo tipo di società...

Criminalità

Altro capitolo della realtà del PG ha riguardato la lotta alla criminalità. Dopo una introduzione nella quale ha ricordato il sacrificio di 46 tutori dell'ordine...

Il compagno Pompeo Colajanni (Barbato) compie oggi 70 anni

Un messaggio autografo di Longo e Berlinguer



Il compagno Pompeo Colajanni compie oggi settant'anni (è nato, infatti, a Catania il 4 gennaio 1906).

Subito dopo l'armistizio, con un reparto di soli soldati, portò via le armi di tre squadriglie, formò sulla montagna di Libero un gruppo di combattimento di un centinaio di uomini...

In occasione dei 70 anni del compagno Pompeo Colajanni, i compagni Luigi Longo, presidente del PCI ed Enrico Berlinguer segretario generale gli hanno inviato il seguente messaggio autografo: «Ti esprimiamo fraterni auguri per il tuo 70° compleanno anche a nome della CCC del PCI, che si onora di avere tra i suoi membri di tutto il partito che saluta in te, con orgoglio e riconoscenza, uno dei più prestigiosi protagonisti della lotta di liberazione nazionale...

Pochi medici hanno deciso di esercitare nelle cliniche private

Mappa del «tempo pieno» negli ospedali emiliani

Provincia per provincia la situazione dopo l'entrata in vigore della norma sulla incompatibilità del doppio incarico - Incontri fra Regioni e enti ospedalieri

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. Nelle otto province della regione Emilia-Romagna la scelta dei medici a favore dell'ospedale è pressoché totale. Come risulta da un panorama, frutto di una prima verifica, e dai qualche emergente dati molto positivi...

Aperto ieri il convegno nazionale dei preti operai

MODENA, 3. Oggi a Serramazzoni di Modena, un piccolo centro dell'Appennino, si sono aperti i lavori del terzo convegno nazionale dei preti operai. Partecipano oltre cento preti e anche laici in veste di osservatori appartenenti ad organizzazioni cattoliche...

Accordo con lo Stato italiano

In seguito all'accordo raggiunto nei giorni scorsi con lo Stato italiano, la Santa Sede ha cercato di superare il contratto di matrimonio civile che era stato creato, dopo l'entrata in vigore della nuova legge sul diritto di famiglia...

Matrimoni: anche per la Chiesa età minima di 18 anni

Il Vaticano si è così adeguato alla nuova legislazione familiare - Difficoltà nella trattativa sul Concordato

«Punti neri»?

I «punti neri» che caratterizzano i ritardi secondo il contratto di matrimonio civile, sono stati indicati dal segretario del partito democristiano, il ministro della Giustizia, in un'intervista...

Le dimissioni a Catania della giunta centrista

CATANIA, 3. La fine ufficiale della giunta centrista di Catania è stata decretata dal voto del Consiglio comunale che ha accolto le dimissioni della giunta...

Ridda di voci e smentite sul «Giornale di Sicilia»

La solidarietà con i dipendenti del «Giornale d'Italia»

Aborto: i tempi della legge

Gli organismi dirigenti, politici e parlamentari, del PSI non hanno ancora risposto, in modo univoco, alla lettera, che ieri l'AVANTI ha pubblicato integralmente, in vista loro da 33 deputati e senatori socialisti...

terzo circa dei membri socialisti del Parlamento - sia condanna dagli organismi dirigenti del partito, sia dal Parlamento, sia non sia giacché in nessuno degli argomenti recati dai dirigenti socialisti negli ultimi giorni è rinfacciabile...

rapidi. Tale presupposto, semmai, si è rovinato con l'annuncio dell'attiva. Ciò non può, evidentemente, significare che il confronto parlamentare debba essere artificiosamente forzato e che l'opinabile ma legittima obiezione socialista debba essere trascurata.

Alceste Santini

La fine ufficiale della giunta centrista di Catania è stata decretata dal voto del Consiglio comunale che ha accolto le dimissioni della giunta...

Alceste Santini

La fine ufficiale della giunta centrista di Catania è stata decretata dal voto del Consiglio comunale che ha accolto le dimissioni della giunta...

Alceste Santini

La fine ufficiale della giunta centrista di Catania è stata decretata dal voto del Consiglio comunale che ha accolto le dimissioni della giunta...

In vigore dal 1° gennaio

NUOVO CODICE CIVILE SANCISCE I RAPPORTI SOCIALISTI NELLA RDT

Sostituisce quello del 1900, definito a suo tempo da Bebel come un modello di diritto privato borghese - Una società trasformata

Dal nostro corrispondente

BERLINO, gennaio. Con il primo gennaio è entrato in vigore nella Repubblica democratica tedesca il nuovo codice civile che completa la legislazione socialista del paese e riassume le nuove forme di rapporti tra i cittadini apparsi nella pratica quotidiana.
Il vecchio Codice civile, in uso dal 1900 ma già ampiamente rimaneggiato e modificato negli ultimi ventisei anni, è abrogato. Esso, come ebbe a dire Friedrich Ebert, vice presidente della Camera del popolo, era stato formulato « nello spirito e nell'interezza dell'alta nobiltà, dei redditi prussiani, della borghesia in pieno sviluppo ».
« La sua formulazione e la sua terminologia del tutto incomprensibili al popolo non mettevano a servizio dell'individuo, ma della proprietà privata dei mezzi di produzione, della sicurezza del capitale e della alta nobiltà. Rappresentava perciò un pilastro del regime capitalistico di sfruttamento ». Tale Codice ancora pienamente in vigore nella Repubblica federale tedesca, viene celebrato come un modello di diritto privato borghese e la sua matrice di classe è così evidente che già nel 1932 quando venne portato in discussione

ne al Reichstag della allora Germania imperiale, ebbe il voto contrario di tutto il gruppo parlamentare socialdemocratico, guidato da Augusto Bebel.
Il legislatore, affrontando la stesura del nuovo Codice, si è posto l'obiettivo preliminare (secondo una precisa raccomandazione espressa dall'Ultrasinistra del Partito socialista unificato tedesco) di dare ad esso una forma accessibile ad ogni cittadino, così che ciascuno lo possa utilizzare senza necessariamente ricorrere a un avvocato. Si è ritenuto che ciò rappresentasse una condizione importante per rafforzare la sicurezza giuridica e il senso del diritto tra i cittadini. Così, al di là delle questioni di sostanza, già per la sua sistemazione in sette parti con un totale di appena 400 articoli, per il suo linguaggio semplice e usuale, il nuovo Codice si pone in modo diverso dal vecchio. Presentato in prima lettura alla Camera del popolo nel settembre del 1974 il progetto di Codice ebbe una seconda lettura e le commissioni parlamentari e portato a conoscenza del pubblico con informazioni e dibattiti sulla stampa, alla seconda sessione della Commissione parlamentare incaricata della redazione oltre quattromila proposte e suggerimenti di emendamenti. Il nuovo Codice è lo spirito del nuovo Codice venivano pienamente accolti.
Si può dire che il nuovo Codice rappresenta in primo luogo un strumento di servizio socialista per promuovere lo sviluppo sistematico di rapporti sociali socialisti. Esso ha come principio fondamentale quello della difesa e della pianificazione da parte dello Stato dei rapporti sociali. Ma tra i suoi principi generali (concretizzati poi in numerose disposizioni) si può dire che esso pone anche la partecipazione attiva dei lavoratori allo sviluppo di nuovi rapporti sociali. Così si possono trovare disposizioni riguardanti l'attività dei consigli di clienti e delle commissioni di mercato per quanto riguarda il settore dell'approvvigionamento e delle commissioni di inquilini, dei consigli scolastici, ecc. Il codice obbliga esplicitamente tutte le imprese commerciali e quelle che occupano servizi a prendere forme appropriate per la partecipazione attiva della popolazione.
Una idea sufficientemente chiara della ispirazione del nuovo Codice si può ricavare dalla lettura dell'articolo 3: « Le disposizioni di questa legge devono essere interpretate e applicate tenendo conto delle disposizioni della società socialista condiziona la parte che ciascuno riceve della ricchezza sociale, determinata in base alle proprie attività e alla propria partecipazione alla produzione e alla distribuzione dei beni costituenti la base della attività economica delle aziende, il loro passaggio dalla proprietà socialista alla proprietà privata o viceversa. La proprietà del popolo non può essere né messa a pegno, né sequestrata né ipotecata ». E tuttavia il Codice stabilisce anche « il diritto senza restrizioni » del cittadino a disporre delle sue proprietà personali e protette dallo Stato socialista ». Queste proprietà personali, il cittadino non deve essere in contrasto con gli interessi sociali o con gli interessi di altri cittadini o aziende, comprendono « le entrate e i risparmi, l'equivalente dei mezzi di sussistenza, gli apparecchi e gli oggetti di uso personale, quelli per la formazione professionale, per il perfezionamento e per il tempo libero, così come terreni e costruzioni utilizzate per abitazione e per svago ».
Farebbe essere interessanti, per avere una « spaccato » di una società socialista, entrare nei dettagli e vedere come sono regolamentate le vite e gli acquisti dei cittadini correnti, i risparmi, il credito, le assicurazioni, le eredità. Ma basti dire che una costante del Codice è che ad ogni diritto corrisponde un altro articolo, non può avvenire « la volontà dell'inquilino se non a scapito di una sentenza del giudice ».

Il 1975 anno « peggiore » per la siderurgia degli USA

Le prospettive per il 1976 dell'industria siderurgica americana secondo esperti ed economisti, dovrebbero migliorare nel corso del '76 stesso rispetto al 1975 che è stato l'anno peggiore dal 1963. La ripresa comunque sarà molto lenta.
Continuerà, almeno per il primo trimestre, la liquidazione delle giacenze da parte dei consumatori. Nello stesso tempo in base alle previsioni relative ai principali settori di consumo dell'acciaio, (edile e beni di investimento) si ritiene improbabile una forte ripresa dei consumi nel '76.
Per il 1976 gli osservatori prevedono anche una nuova serie di aumenti dei prezzi dell'acciaio.
Il 1976 si apre con alle spalle un periodo di grosse difficoltà per il settore siderurgico. Secondo i dati forniti dalla Arco Steel Corp. che opera in campo diversi dall'acciaio, nel 1975 soltanto il 15% dei suoi utili è stato prodotto dal settore siderurgico, rispetto al 56% del 1974, quando il settore siderurgico aveva il record di 294,3 milioni di dollari, pari a 8,71 dollari per azione.



La bandiera nazionale sul petrolio

La bandiera nazionale venezolana sventola da ieri sui pozzi di petrolio. L'immensa ricchezza del paese è divenuta così definitivamente patrimonio nazionale. Alla nazionalizzazione si è giunti dopo lunghe e difficili trattative tra il governo di Caracas e alcune compagnie multinazionali tra cui la Exxon, la Royal Dutch Shell, la Gulf e la Mobil and Texaco che riceveranno un indennizzo complessivo di oltre un miliardo di dollari. La nuova industria venezolana è passata ora nelle mani di quattordici compagnie statali che opereranno con le strutture dei loro predecessori stranieri, ma sotto la direzione dell'ente Petroleos de Venezuela. Nel rivolgersi al paese, in questa storica circostanza, il presidente Carlos Andres Perez ha ricordato che la nazionalizzazione è stata un'opera difficile e altrettanto difficile sarà ora la conduzione di questa industria. Il Venezuela è la quinta potenza petrolifera mondiale.
NELLA FOTO: La storica cerimonia dell'alza bandiera su un pozzo petrolifero nel Venezuela occidentale.

DALLA PRIMA PAGINA

Governo

la questione, sostenendo che una crisi immediata può condurre alla troncatura anticipata della legislatura. « Se si pensa che la crisi governativa non sia possibile modificare l'incontro fra i responsabili economici nel nostro e del partito socialista, era condanna anche del PCI, con nessuno e meno che mai il PCI, a quanto risulta, ha mai preteso che i socialisti votino a favore di quei provvedimenti anche nel caso che non sia possibile modificare in senso positivo. Quanto alle ragioni per le quali il PCI vede con preoccupazione l'eventualità di una crisi immediata di governo, l'Avanti! ritiene che esse contrastino con il riconoscimento della inadeguatezza del governo attuale rispetto alle esigenze poste dal voto del 15 giugno. In questo modo, si mostra di non aver compreso o di non voler comprendere la sostanza del ragionamento che proprio ieri abbiamo svolto sul nostro giornale. E la sostanza è la stessa: non ripetere nella stessa parole che la proposta adombrata dal compagno De Martino « non ci sembra la via migliore per raggiungere i risultati cui il governo stesso segretario del PSI. Ci sembra invece assai probabile che una crisi di governo, aperta nelle condizioni di oggi, sia una crisi lunga e inconcludente, e potrebbe portare a quelle elezioni politiche anticipate che noi, ovviamente, riteniamo che non siano utili risultato, mentre rappresenterebbe un ostacolo ad affrontare problemi urgenti che chiedono una soluzione nel Paese ». I democristiani (il commento, a quel che si è saputo, è stato ispirato da Zaccagnini) affermano di essere disposti « per una franca discussione e per un chiarimento tra i partiti » e l'occasione per il chiarimento può essere offerta - sostiene il giornale de - dal dibattito parlamentare sul piano a medio termine.

Stampa

ranza e, almeno fino a qualche tempo fa, quando la questione era ancora aperta, anche se si limitasse, da parte dei governi europei, a una più forte capacità di contrattazione, disturberebbe il disegno compromettente la riuscita. Ecco la sostanza autentica della « crociata » del signor Kissinger.
Non si tratta, come altre volte egli ha tentato di far credere, di impedire un mutamento di equilibrio strategico tra l'Urss e Stati Uniti - equilibrio che non viene posto in questione né dai comunisti italiani, né da quelli francesi né da quelli spagnoli, per limitarsi ai partiti citati dal segretario di Stato - ma una revisione dei rapporti politici ed economici tra Stati Uniti ed Europa occidentale. Questo è il chiostro fisso del signor Kissinger. E' il problema cioè della autonomia dell'Europa occidentale e della conquista di una sua reale indipendenza nell'ambito del mantenimento e dello sviluppo, su basi nuove, di rapporti amichevoli sia con l'Urss sia con gli Stati Uniti sia con il Terzo mondo. E poiché questo è il modo, non si riesce davvero a comprendere come mai governi e forze politiche italiane, che pure dicono di credere fermamente nella costruzione europea, si astengano dal significare pubblicamente al segretario di Stato americano di metterla una volta per tutte di intervenire negli affari interni del nostro paese. Tanto più che come l'esperienza ha dimostrato e come egli stesso ha occasione di ammettere, tali interventi producono l'effetto opposto a quello che il signor Kissinger si ripromette di raggiungere.

Approvata in Cambogia la nuova carta costituzionale

BELGRADO. In Cambogia è stata varata una nuova Costituzione che, come riferisce l'agenzia Tanjug in una corrispondenza da Phnom Penh, si è svolta in un clima di grande solidarietà del regime rivoluzionario.
Radio Phnom Penh ha riferito che la nuova carta costituzionale è stata approvata dal Congresso nazionale sotto la presidenza del primo ministro Pen Nul e del vice primo ministro e comandante in capo delle forze armate Khieu Samphan. Il testo del documento non è stato reso noto. L'emittente ha detto che la Costituzione si basa sul « principio di creare un'autentica democrazia senza ricchezza e povertà e senza sfruttamento ».
La Tanjug dice che la nuova Costituzione è stata approvata da una assemblea di Phnom Penh. Ieri a Phnom Penh si è svolto un solenne banchetto di capodanno cui era presente il principe Norodom Sihanouk, tornato nella capitale da un giro in Asia, Africa ed Europa.

Kissinger

l'interno dei paesi della parte occidentale del vecchio continente e dei rapporti dei vari Stati Uniti. Non si spiega, altrimenti, il fatto che il segretario di Stato attribuisca all'eventuale ingresso dei comunisti nel governo italiano una reazione « a catena » in Francia e nella Germania occidentale. Tutti sanno molto bene, infatti, che in quest'ultimo paese non vi è possibilità, almeno a un futuro prevedibile, di una partecipazione dei comunisti al governo. Ciò significa, dunque, che il problema non è solo dei comunisti ma anche di quelle forze che all'interno di partiti non comunisti vedono i rapporti tra i loro paesi e gli Stati Uniti in termini diversi da come li vede il segretario di Stato americano. Ed è ovviamente qui il nodo della questione. Gli attuali gruppi al potere negli Stati Uniti hanno bisogno, per portare avanti una del resto problematica ristrutturazione dell'intero sistema capitalistico, di una Europa occidentale docile e più che

Editoriale

di tre quotidiani cinesi sulla « lotta di classe »

PECHINO, 2 In un editoriale di Capodanno pubblicato sui tre maggiori giornali cinesi - il « Quotidiano del popolo », il « giornale dell'esercito di liberazione » e « Bandiera rossa » - si denunciano coloro i quali affermano che il presente è peggiore del passato e si insiste sulla necessità della « lotta di classe ». « Recentemente il presidente Mao ci ha insegnato: la stabilità e l'unità non significano la fine della lotta di classe - la lotta di classe è l'elemento chiave e tutto il resto dipende da esso ». L'editoriale è stato pubblicato in due composizioni poetiche di Mao risalenti al 1965. Nell'articolo si definisce l'avvenimento di grande significato di grande ispirazione per il popolo di tutto il paese. Il titolo dell'editoriale « Niente è arduo in questo mondo se si sa scalare le altezze » è un verso ripreso da una delle due poesie. L'editoriale elenca fra i risultati positivi del 1975 i progressi fatti verso una maggiore disponibilità di mezzi e medicine nella sanità, il movimento dei giovani per il ritorno al lavoro manuale, la partecipazione ai lavori dei campi di oltre dieci milioni di studenti in un buon raccolto per il quattordicesimo anno di seguito, il lancio e il recupero di un satellite artificiale, la stabilità del prezzo e il miglioramento del livello di vita. « Tutto ciò costituisce una potente smentita alla erronea affermazione secondo cui il presente non è buono come il passato », dichiara l'editoriale.
Particolare attenzione viene riservata alla riforma della letteratura, che ha posto fine al predominio degli intellettuali borghesi nella letteratura. L'editoriale definisce le critiche un « vento deviazionista di destra inteso a rovesciare precedenti vertenti ». L'editoriale esprime il desiderio di un dibattito sotto la guida dei comitati di partito ai vari livelli.
Per quanto riguarda la politica estera, l'editoriale ribadisce le consuete tesi sul « socialimperialismo » sovietico, il quale « sta facendo una finta ad est per attaccare a ovest », innanzi tutto con illusioni distensive e ipocrisia « la più pericolosa fonte di guerra ».

Ultima sessione parlamentare nella RDV

Hanoi: l'Assemblea definisce l'assetto del Vietnam unito. Il prossimo corpo legislativo uscirà dalle elezioni di aprile in tutto il paese ed elaborerà una nuova Costituzione - Pham van Dong conclude un dibattito vivamente critico

Hanoi: l'Assemblea definisce l'assetto del Vietnam unito

Il prossimo corpo legislativo uscirà dalle elezioni di aprile in tutto il paese ed elaborerà una nuova Costituzione - Pham van Dong conclude un dibattito vivamente critico

Dal nostro corrispondente

HANOI, 2 In un'atmosfera di commovente sincera l'Assemblea nazionale della RDV ha ascoltato il breve discorso del presidente della Repubblica, Ton Duc Thang, che ha concluso il lavoro. Poi deputati e pubblico, in piena libertà di espressione, hanno lungamente applaudito la seconda sessione della quinta legislatura, l'ultima della Repubblica democratica del Vietnam. La decisione più importante presa dai deputati è stata infatti quella di ratificare l'operato della commissione che nel novembre scorso ha rappresentato il Nord Vietnam alla conferenza politica per la riunificazione, che si è tenuta a Saigon. Poiché in questi stessi giorni il Congresso del popolo del Sud Vietnam, una larga assemblea consultiva che rappresenta tutti i ceti e gruppi sociali, religiosi e politici del Sud ha espresso il suo accordo sullo stesso problema, ora il processo di riunificazione è affidato alle elezioni generali che si terranno, a quanto si sa, in aprile.
La nuova Assemblea nazionale che sarà allora eletta sarà ben diversa da questa, poiché rappresenterà tutti i quarantacinque milioni di vietnamiti finalmente riuniti sotto una unica organizzazione statale. La nuova assemblea elaborerà una nuova Costituzione ed eleggerà nuovi organi di governo. L'Assemblea nazionale che tutta una serie di misure diciamo così ordinarie, come l'approvazione del bilancio preventivo per il '76 e di quello consuntivo del '75, oltre alla prima sessione annuale del primo piano quinquennale '76-80 che potrà essere definitivamente approvato solo a riunificazione avvenuta poiché è elaborato per l'insieme del paese.
Altre decisioni dell'Assemblea.

blea nazionale riguardano la riorganizzazione e il rafforzamento della struttura amministrativa del paese.
Si tratta, in sostanza, della abolizione delle « zone autonome » e del raggruppamento di alcune provincie in unità amministrative più « razi ». La prima misura mette fine alla esistenza delle due regioni autonome del Nord e del Nord-ovest abitate in prevalenza da minoranze etniche. Il secondo è la creazione di una provincia più grande attraverso la fusione di altre. Viene così eliminato il livello amministrativo di zona autonoma che non interessava tutto il paese ed era stato creato per far fronte a situazioni speciali. Le province più piccole e meno popolate vengono riunite in nuove unità che diventeranno molto importanti nel piano del bilancio, nella gestione dei vari settori del territorio », scrive il « Vietnam » del 29 dicembre.
In particolare va citata la proposta dell'Assemblea nazionale di unificare le provincie di Quang Tri e Thua Thien (Hue) al Sud con quella di Quang Binh e con la « zona speciale » di Vinh Linh al Nord. Questa misura sarà possibile naturalmente a riunificazione avvenuta e l'Assemblea nazionale per ora si limita a raccomandare l'attuazione. In generale la nuova divisione amministrativa dovrebbe creare delle zone economicamente compatte e adatte alla nuova tappa dello sviluppo del Vietnam, quella della « edificazione di una economia socialista di grande produzione », come dice l'articolo citato.
La discussione in seno all'Assemblea è stata animata. Gli interventi - anche se non sono stati pubblicati - sembrano essere stati critici e vivaci, a giudicare dal discorso pronunciato dal primo ministro Phan Van Dong. Sono stati critici la politica di approvamento allentato nella regione, il sistema di comunicazioni e trasporti. La questione dell'educazione e della salute nella regione di montagna è stato oggetto di interventi critici. In generale, però, è soprattutto l'atteggiamento burocratico, il fatto di non « scendere alla base » che sono stati oggetto di critiche severe. Phan Van Dong ha ripreso tutte queste critiche, ritenendole pienamente giustificate, e ha avuto parole di condanna per l'atteggiamento burocratico, l'irresponsabilità, la corruzione, lo spreco « soprattutto in certi settori » come quello del commercio interno, dove la situazione è grave.
La maggior parte del discorso del primo ministro è stata dedicata alla precisazione del principio della responsabilità individuale che deve accompagnarsi alla disciplina nei confronti delle direttive.

Per 100 milioni di dollari

La Comit partecipa ad un prestito CECA

La Banca commerciale nel gruppo di istituti a cui fa capo l'iniziativa della Comunità carbone e acciaio

Un prestito obbligazionario di 100 milioni di dollari della Comunità europea del carbone e dell'acciaio verrà offerto da un sindacato internazionale di cui faranno parte la S.G. Warburg e Co. Ltd., la Banca commerciale italiana, la Banque de Paris et des Pays-Bas, la Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., Banque internationale a Luxembourg S.A., il Credit suisse white world limited, la Deutsche bank AG, Dresdner bank AG, la First Boston (Europe) limited, la Kuhn Loeb e co., il Lazard freres e co., la Société generale de Banque S.A., la Swiss bank corporation (overseas) limited e la Warburg paribas becker inc.
Il prestito sarà suddiviso in due tranches di 50 milioni di dollari, la prima con durata di 5 anni e la seconda con durata di 10 anni. Rispettivamente il tasso di interesse è previsto nell'8,75% e nel 9,25%. La cedola sarà pagabile annualmente il 15 gennaio. Le condizioni definitive di emissione - informa un comunicato della Banca commerciale italiana - saranno fissate il 13 gennaio prossimo sulla base della situazione di mercato al momento.
Fin d'ora comunque è stato reso noto che sarà chiesta la quotazione delle obbligazioni alla Borsa di Lussemburgo. Durante il periodo di offerta inoltre l'emissione non sarà collocabile presso residenti in Italia. I successivi acquisti dei residenti italiani, infine, saranno assoggettati al deposito vincolato infruttifero di una quota pari al 5% del relativo controvalore.

Per effetto della recessione

Cinquecento petroliere inattive nel mondo

In questo momento sono circa 500 le petroliere che restano inattive agli ormeggi nei vari porti del mondo. Gran parte di questi tanker appartengono ai paesi scandinavi. Ad esempio, 49 navi svedesi che staziano complessivamente oltre 2 milioni di tonnellate si trovano attualmente agli ormeggi per mancanza di noli. Anche in Norvegia, che occupa il quarto posto nel mondo per le dimensioni della flotta petrolifera, sono inattive il 20 per cento delle petroliere. Lo stesso dicasi della Danimarca. Tutto ciò è il risultato della profonda crisi che ha coinvolto tutte le branche dell'economia dei paesi occidentali.

Portato all'11 per cento

Ribassa in Inghilterra il costo del danaro

La banca d'Inghilterra ha abbassato dall'11,25 all'11% il suo tasso ufficiale d'interesse. E' la seconda riduzione d'un quarto di punto in un mese. Denominato « minimum lending rate » (tasso minimo sui prestiti), esso è analogo al tasso di sconto in quanto è ancorato al tasso di sconto su buoni del tesoro messi all'asta ogni venerdì. In questo caso il risultato medio-dimensione del 10,923% mentre una settimana fa era del 10,6640%.

COMMITI

Due ministri di commento l'iniziativa di De Martino, e tanto Donat Cattin, quanto i consiglieri Pedini, doroteo, sostengono che una crisi di governo sarebbe oggi negativa.
Donat Cattin afferma che una crisi « non giova a nessuno »: in ogni caso, non può essere aperta al buio, ma « deve essere ragionata in confronto con i problemi ». Pedini sostiene che il PSI, con l'iniziativa che ha preso, cerca di « anticipare il disegno di un'alleanza preferenziale » con la DC col « patto esterno del PCI », ed aggiunge che una crisi sarebbe comunque, oggi, un elemento di « radicalizzazione della lotta politica ».
L'on. Anderlini, della sinistra indipendente, presidente del gruppo misto, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il governo e si spregano l'irritazione e i nervosi del PSI. In politica però vale di più il buon senso e in questo caso il buon senso è che i rapporti tra le forze politiche non si riducano solo a polemiche di stampa, e che abbia luogo invece - nelle sedi opportune - una serena discussione e che possibilmente la crisi si faccia dopo i congressi per dar modo al Parlamento di concludere sul lavoro e che i provvedimenti per la situazione economica ».

ABORTO

Il tema dell'aborto è oggetto di una nuova polemica di gruppo di 33 parlamentari socialisti, come è noto, ha inviato alla segreteria del partito una lettera per chiedere tra l'altro un rallentamento dei lavori parlamentari (il Senato, essi sostengono, non può affrontare il tema in un tempo così breve). Il vicepresidente del gruppo dei deputati del PRI, on. Mammì, ha dichiarato che il suo gruppo non si oppone fermamente a questa ipotesi: « sarebbe più serio confessare - ha affermato - che si vuole ad ogni costo il ritorno alla libertà di scelta per i quali alcuni vorrebbero la crisi di governo e che nulla hanno a che vedere con le questioni del mondo femminile ».

Il 12 e 13 gennaio il direttivo CGIL-CISL-UIL

E' confermata per i giorni 12 e 13 gennaio la riunione del comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL che si svolgerà con inizio alle ore 16 di lunedì 12 presso un albergo romano. All'ordine del giorno - precisa un comunicato sindacale - esaminare i problemi dell'occupazione, contratti, Mezzogiorno, pubblico impiego e conseguenti eventuali decisioni di iniziativa.
La relazione introduttiva - aggiunge il comunicato - verrà svolta, a nome della segreteria della Federazione, dal segretario generale aggiunto della CGIL, Piero Bossi.

Argentina: arrestati coniugi inglesi che aiutavano profughi cileni

LONDRA, 2. Il Foreign Office si sta prodigando per ottenere la liberazione di una coppia inglese trattenuta in carcere dalle autorità di polizia argentine senza processo per aver assistito al processo ai profughi cileni. I due coniugi sono stati identificati per Richard Whittocross, di 33 anni, e la moglie nativa dell'Argentina Cristina Elvira Lange, di 32. Secondo notizie di stampa essi si trovano nel carcere di Villa Devoto dal 24 novembre scorso allorché vennero arrestati durante un'operazione antisovversiva.

Massimo Loche

organizza i vostri tours



statunist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE